

Comunicato stampa

AUMENTA IL FABBISOGNO DI COMPETENZE PER LA SOSTENIBILITÀ CAMBIA IL PARADIGMA COMPETITIVO DELLE AZIENDE, EMERGONO NUOVE FIGURE PROFESSIONALI

Roma, 19 settembre. **Sustainability Manager, Environmental Manager, Governance Manager, Social Manager ed Energy Manager** risultano le figure più richieste nell'ultimo anno. Gli ultimi dati dell'Osservatorio 4.Manager rivelano che più della metà delle Grandi e Medie Imprese sta elaborato una strategia di trasformazione per diventare sostenibili e cerca professionisti del settore in grado di comprendere tutti i processi aziendali, individuarne i punti deboli, riorganizzare la gestione interna e pianificare la migliore strategia in un'ottica di efficientamento e sostenibilità, anche nel quadro degli obiettivi dell'Agenda 2030.

“Il mercato del lavoro avrà sempre più bisogno di queste professionalità emergenti. Per affrontare uno scenario geopolitico e geoeconomico in tumultuoso cambiamento assistiamo a una crescita annuale pari al 5% della domanda di competenze manageriali con sempre più precise green skill” dichiara **Stefano Cuzzilla, Presidente di Federmanager e 4.Manager.**

Dallo studio effettuato dall'Osservatorio 4.Manager emerge che il **58% delle Grandi e Medie Imprese (GMI) e il 40% delle Piccole** hanno elaborato una strategia di trasformazione di lungo periodo per diventare un'impresa sostenibile. Le Medie e Grandi Imprese più orientate all'innovazione e alla trasformazione sostenibile sono quelle che **negli ultimi tre anni hanno assunto manager (83%), lavoratori con elevate competenze tecniche (87%) e scientifiche (77%) e che hanno incrementato le risorse per la formazione di manager (73%), lavoratori con elevate competenze scientifiche (75%) e tecniche (78%)**. La rilevazione effettuata dall'Osservatorio evidenzia anche i principali fattori di attrito alla crescita e allo sviluppo delle imprese: **la difficoltà di reperimento delle competenze sul mercato del lavoro (35%); ostacoli di natura normativa o burocratica (31%); la carenza di competenze manageriali interne (23%)**.

“L'Italia deve strutturare un piano che analizzi oggettivamente come rispondere alla crescente domanda di approvvigionamento energetico - afferma Cuzzilla - contemperando le esigenze di produzione del sistema industriale, e quindi di crescita del Paese, con quelle di sostenibilità ambientale. È questa la transizione ecologica che auspichiamo nel solco del percorso intrapreso dal Pnrr e che necessita di precise competenze tecniche, scientifiche e manageriali”.

Negli ultimi dodici mesi in forte crescita sono le qualifiche professionali del Sustainability Manager, vale a dire il **«Coordinatore sostenibilità» (+46%)** e di altre **figure manageriali** della sostenibilità **più specialistiche (+38%)** o di **carattere consulenziale (+25%)**. Le competenze più richieste riguardano gli impatti sui **Bilanci (+207%); Responsabilità sociale (+69%); Ambiente, salute, sicurezza (+59%); Finanza (+42%)**. Lo studio condotto dall'Osservatorio sui profili manageriali più richiesti rivela una evoluzione del tradizionale paradigma competitivo, verso orizzonti di crescente affermazione e di professionalità preparate sui temi ESG (Environmental-Social-Governance), continuamente formate

e dotate di leadership capace di rispondere ai fabbisogni delle imprese: aumento del volume di affari e della profittabilità attraverso lo sviluppo del *business* e il sistema reputazionale; aumento delle opportunità finanziarie , quindi di accesso al credito, di investimento, di fiscalità; potenziamento strutturale della competitività aziendale e delle relazioni con gli *stakeholder*.

*Dotarsi di competenze in materia di sostenibilità è ormai un'azione imprescindibile per tutte le imprese, di ogni dimensione. È fondamentale – commenta la **Vice Presidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, Katia Da Ros** – cogliere pienamente tutte le opportunità offerte dalla transizione ecologica, sia in termini di innovazione, sia in termini di resilienza, e per farlo servono competenze trasversali. Ecco perché - **prosegue Da Ros** – siamo fortemente impegnati per supportare il nostro Sistema attraverso la formazione e l'informazione costante alle imprese associate sui temi della sostenibilità.*